



Il consumo di ALCOL in Veneto: i dati 2012 del sistema di sorveglianza Passi

Consumo alcolico a maggior rischio (ultimi 30 giorni) Regione Veneto	
Consumo a maggior rischio*	25%
- Consumo abituale elevato **	6%
- Consumo fuori pasto	13%
- Consumo <i>binge</i> ***	12%

* consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.
 ** più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne
 *** chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

Consumi di alcol

Il 64 % degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica¹.

Il consumo di alcol a maggior rischio è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con alto livello di istruzione e nessuna difficoltà economica.

Un quarto degli intervistati (25%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (6%) o perché bevitore fuori pasto (13%) o perché bevitore *binge* (12%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile, senza un particolare gradiente socio-economico.

Il range per questo indicatore varia dal 17% dell' A.ULSS 12 Veneziana al 33% dell' A.ULSS 7 di Pieve di Soligo.

Nel 2012, nel Pool di ASL le percentuali di bevitori a maggior rischio sono del 18%.

L'atteggiamento degli operatori sanitari

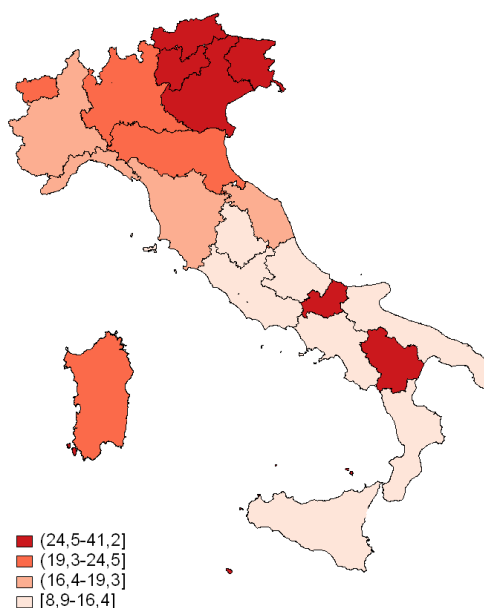
Solo una piccola parte degli intervistati (20 %) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

La percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è del 6 %.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) Regione Veneto	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	20%
Consumatori a maggior rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno**	6%

* il denominatore comprende coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.
 **il denominatore comprende tutti i consumatori a maggior rischio, anche quelli a cui un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi non ha chiesto se bevono



Consumo di alcol a maggior rischio
Pool di Asl, PASSI 2012 (%)

¹ L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

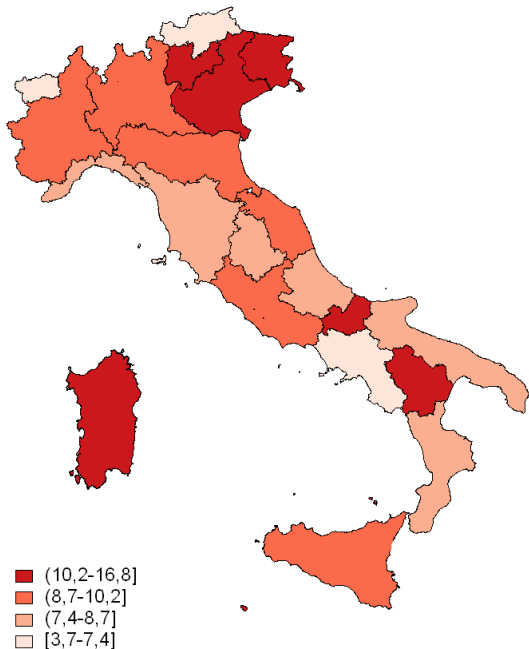
Alcol e guida

Secondo i dati 2012 del sistema di sorveglianza PASSI relativi alla Regione Veneto, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, il 10% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (14%) che dalle donne (4%), nella fascia d'età 18-24 senza marcate differenze per livello di istruzione o reddito.

Il range per questo indicatore varia dal 3% dell' A.ULSS 14 di Chioggia al 18% dell' A.ULSS 3 di Bassano del Grappa.

Nel 2012 nel Pool di Asl il 9% di intervistati dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol.



Guida sotto l'effetto dell'alcol tra i bevitori 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi
Pool di Asl, PASSI 2012 (%)

Conclusioni

La maggior parte degli intervistati nella regione Veneto non beve alcol o beve moderatamente. Tuttavia, si stima che circa un quarto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso l'interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico un consiglio di bere meno.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso: circa un guidatore su dieci ha un comportamento a rischio. Poco più di un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi nella regione Veneto come pure a livello nazionale.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

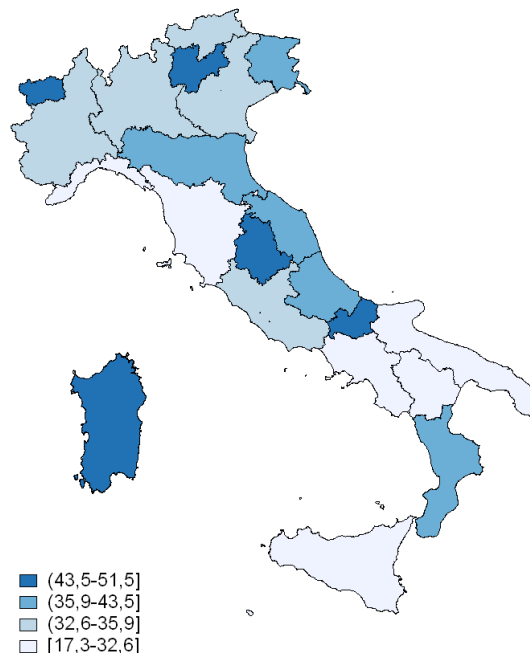
PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2010, sono state caricate complessivamente oltre 170 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/bassi.

Controlli delle Forze dell'Ordine e ricorso all'etilotest

Il 36% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine ed in media 2 volte.

Il range per questo indicatore varia dal 20% dell' A.ULSS 12 Veneziana al 45% dell' A.ULSS 7 di Pieve di Soligo.

Nel 2012 nel Pool di Asl la percentuale di persone fermate dalle Forze dell'Ordine è del 34%.



Controllo da parte delle Forze dell'Ordine negli ultimi 12 mesi
Pool di Asl, PASSI 2012 (%)

Tra chi è stato fermato, il 13% riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nelle fasce di età più giovani: si passa dal 24% dei 18-24enni al 6% dei 50-69enni.